

## Renato Sida

Da  "Fughe"

\*\*\*

In te un nodo ho scorso di schemi  
e di parole, ho trovato in te  
financo il sole ingarbugliato nelle liane.  
Lo sciuride risale a rubarti un'intuizione  
e poi fugge su,  
tra le fronde in cui si strugge e si nasconde.  
Già dall'abisso tu ti siedì affiso  
o pratici il sentiero irto in cui  
non-vivo ad inseguirti, ablativo.

\*\*\*

no, non era la coscienza  
a soggiogarmi in questo fitto  
stuolo  
di foglie secche e rossegialle (in cui  
annego a capofitto). Non nego:  
lui era affatto la potenza, a cui  
tu manchi sempre; atto  
per la qual cosa forse all'*agere* che anche (in quanto)  
è inerme - per diritto; per pura conformazione  
dei nostri ranghi. Giacché quando  
tu vedi, egli non è - e quando



tu non sei, pur sempre

da te per sua definizione propria

(tu vedi, egli non è) dipende.

---

**Renato Sida**, nato ad Albegna nel 1992, è dottorando in Filosofia presso l'Università di Genova. La sua opera prima, *Ermeneutica (Erga 2013)*, lo ha spinto per ragioni estetologiche e personali a privilegiare nel tempo una dimensione intima della poesia e a distaccarsi dalle forme di autoreferenzialità autoriale.

- [Autori del Premio Montano](#)
- [Ranieri Teti](#)

**URL originale:** [https://www.anteremedizioni.it/renato\\_sida](https://www.anteremedizioni.it/renato_sida)